

## *C'era una volta la Sapienza*

Normalmente non ci occupiamo di eventi che non riguardano Curinga e curinghesi, ma l'eccezione conferma la regola. Dopo l'annuncio del Vaticano che annulla la lezione di Benedetto XVI alla Sapienza, ci sembra corretto e “**congruo**” essere solidali con una voce della cultura mondiale rifiutato da una delle (**ex**) Università più prestigiose del mondo. Evidentemente essere contro prima di ascoltare, è un segno di inconsistenza culturale e di incapacità congenita di confrontarsi.

Cesare Cesareo

**Di seguito, a caldo, i commenti di uomini politici italiani, rilasciati al Corriere della Sera**

CORRIERE DELLA SERA 15 gennaio 2008

DOPO LA DECISIONE DEL PONTEFICE DI ANNULLARE LA VISITA ALLA SAPIENZA

## Prodi: «Grande rammarico. Nessuna voce deve tacere, soprattutto quella del Papa»

*Casini: «Paura per il futuro». Berlusconi: «Italia umiliata». Veltroni: «Perde la cultura liberale»*



Romano Prodi (Reuters)

**ROMA** - «Profondo rammarico». È il primo commento del presidente del Consiglio, Romano **Prodi**, dopo l'annullamento della presenza del pontefice all'università La Sapienza di Roma. «Condanno i gesti, le dichiarazioni e gli atteggiamenti che hanno provocato una tensione inaccettabile e un clima che non fa onore alle tradizioni di civiltà e di tolleranza dell'Italia. Esprimo quindi profondo rammarico per la decisione di Papa Benedetto XVI, esprimendo solidarietà forte e convinta alla Sua persona e rinnovando a Lui l'invito perché possa mantenere il programma originario. Nessuna voce deve tacere nel nostro Paese e a maggior ragione quella del Papa».

«È una ferita che umilia l'università e l'Italia», ha affermato il presidente di Forza Italia, Silvio **Berlusconi**. «La rinuncia a cui è stato costretto il Papa in nome di una presunta laicità della conoscenza è il segno dell'intolleranza e di un certo fanatismo che nulla hanno di autenticamente laico. L'università italiana e lo Stato non si dimostrano in grado di garantire la libertà di espressione alla massima autorità religiosa. La sinistra ancora una volta dovrebbe fare un severo esame di coscienza: l'alleanza con certe frange intolleranti, e la campagna di anticlericalismo ideologico fomentata da alcuni partiti, hanno creato il clima nel quale è maturata questa pagina vergognosa».

Il presidente del Senato Franco **Marini**: «Esprimo profondo rincrescimento a nome mio e del Senato per come si è sviluppata e conclusa questa vicenda».

«Complimenti ai firmatari del documento contro la visita del Papa all'ateneo di Roma», ha commentato il leader dell'Udc, Pier Ferdinando **Casini**. «Con la loro intolleranza hanno dimostrato lo stato di desolazione dell'università italiana e la debolezza culturale dei reduci del Sessantotto. Se questi sono i maestri dei nostri figli, c'è da aver paura per il nostro futuro».

Il sindaco di Roma e segretario del Partito democratico, Walter **Veltroni**: «È una sconfitta della cultura liberale e di quel principio fondamentale che è il confronto delle idee e il rispetto delle istituzioni. Ogni critica è legittima e il confronto delle opinioni è l'ossigeno della nostra convivenza, ma ogni atteggiamento di intolleranza, come quelli che si sono manifestati in questi giorni verso il Pontefice, fa male alla democrazia e alla libertà».

Il ministro dell'Università, Fabio **Mussi**, intervenendo alla Camera a nome del governo su quanto accaduto: «È grave e sbagliato per l'università e per la sua missione. L'università è un luogo che deve accogliere, non respingere e non è necessario condividere quel che dice il Papa, ma era giusto che parlasse».

Il cardinale Ersilio **Tonini**, arcivescovo emerito di Ravenna: «Il Papa ha fatto bene ad annullare la visita, non ha accettato la sfida con chi non lo voleva. È una grande amarezza per tutti, per chi crede e anche per chi non crede».

«È uno scandalo inaudito», ha aggiunto il segretario di La Destra, Francesco **Storace**. «Hanno vinto i teppisti e i loro cattivi maestri».

Il presidente del Partito socialista, Enrico **Boselli**: «Nessuno ha il diritto di mettere il bavaglio al Papa, come era anche giusto che studenti e intellettuali avessero il loro diritto di critica».

Il portavoce di Alleanza nazionale, Andrea **Ronchi**: « Siamo profondamente indignati per la gazzarra pseudo-culturale alimentata dal solito clan anticlericale e veteromarxista in servizio permanente effettivo. Oggi la pseudo-sinistra ha scritto una delle pagine più tristi della sua storia».

Franco **Giordano**, segretario di Rifondazione comunista: «Penso che il primo principio della laicità sia il libero confronto e la libertà di parola anche di esprimere contenuti diversi e distanti dall'uditorio».

Il segretario della Dc per le autonomie, Gianfranco **Rotondi**: «Il vento anticlericale che spira sull'Occidente e sui tempi moderni lascia preoccupati. Il fatto che il Santo Padre abbia rinunciato alla sua visita deve indurre a una riflessione profonda».

Il ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe **Fioroni**: «L'annullamento della visita del Papa non è una buona notizia né per La Sapienza, né per gli studenti, né per quanti pure auspicavano questa soluzione».

Il ministro delle Infrastrutture e leader di Italia dei valori, Antonio **Di Pietro**: «Impedire a chi la pensa in maniera diversa di esprimere le proprie idee ed opinioni è un comportamento indegno di un buon cristiano e soprattutto di un buon cittadino».

Roberto **Castelli**, capogruppo dei senatori della Lega Nord: «Hanno vinto i nazisti rossi. Chi non ha argomenti ha paura di quelli degli altri e si affida alla violenza e all'intolleranza. Io sono un galileiano di ferro e proprio per questo non avrei paura di confrontarmi con chi antepone la fede alla ragione».

Francesco **Cossiga**, presidente emerito della Repubblica: «Oggi possono legittimamente far festa nel loft del Partito democratico. È una grande vittoria del popolo dell'Unione».

Una nota dell'ufficio politico dell'**Udeur**: «Una vicenda penosa, frutto di una gazzarra laicista della sinistra anticlericale che ha puntato allo scontro, resuscitando uno spirito anticattolico».



